

Comune di Ravenna

Abitare il futuro.

Tessere di cittadinanza.



Introduzione Partecipata e Temi Strategici

Abbiamo avviato un percorso partecipato per costruire un progetto politico condiviso, aperto e concreto. Insieme a cittadine e cittadini abbiamo raccolto idee, esperienze e sogni per trasformare Ravenna in una città più giusta, verde e inclusiva.

Cosa abbiamo imparato dal confronto con le persone?

Transizione energetica:

Diciamo no con forza all'opzione del secondo rigassificatore a Ravenna, un'opzione che per noi non ha alcuna utilità e di cui non vediamo alcuna necessità. Diciamo no anche al rinnovo della convenzione per le estrazioni della piattaforma Angela Angelina. Le estrazioni sotto-costa hanno contribuito in maniera importante alla subsidenza del nostro territorio e continuano a contribuire nel peggiorare un'area fortemente compromessa. La transizione ecologica deve vedere un'uscita dalle tecnologie legate all'energia fossile e una sostituzione delle stesse con soluzioni più sostenibili. Per questo sarà importante informare i cittadini e formare gli operatori economici del territorio trovando con essi strade vantaggiose sia in termini economici che ambientali. La transizione può generare più posti di lavoro di quelli che farà perdere e quindi è essenziale accompagnare il comparto industriale e lavorativo in questo percorso.

Aree naturali, mare e costa:

La protezione di ciò che resta delle aree naturali del nostro territorio è un obiettivo imprescindibile. Il Parco del Delta deve puntare ad allargare le aree a protezione integrale, nonché avere un ruolo più attivo nella protezione del nostro territorio dalle emergenze climatiche. Sotto questo profilo può infatti svolgere una funzione chiave, fino ad oggi non sufficientemente sviluppata. Riteniamo che si debba intervenire a salvaguardia del territorio anche con soluzioni di ingegneria naturalistica e tutela della biodiversità. Dei tanti esempi possibili citiamo solo la lotta al granchio blu che può essere maggiormente contrastato, anche a tutela delle attività economiche locali, tramite un programma di ricostruzione della biodiversità marina che introduca e protegga specie antagoniste. La mera cattura si è infatti dimostrata una soluzione tampone quantomai inefficace. È quindi essenziale ridare centralità ai corsi di laurea in biologica marina e scienze ambientali. Aree

come l'Ortazzo, l'Ortazzino, Bosco Forte, Foce Bevano per arrivare alle ultime dune rivierasche devono tornare ad essere elementi centrali della protezione della biodiversità del nostro territorio e del suo sviluppo che deve riconoscerne il valore e proteggerne l'integrità.

Clima e sicurezza:

Dobbiamo imparare a riconoscere e affrontare gli eventi climatici estremi. Serve formazione, informazione capillare e un piano concreto per proteggere la città. Ci attendono sfide enormi e semplificare le soluzioni vuol dire illudere i cittadini. Non esiste una soluzione univoca per un territorio così vasto, abbiamo bisogno che i tecnici si impegnino nel trovare le soluzioni più adatte luogo per luogo; agli amministratori spetta invece il compito di attuare le scelte in maniera seria. In questo riteniamo sia però importante anche un protagonismo dei territori e delle cittadine e cittadini davanti alle scelte che ci attendono. Mettere in sicurezza il territorio per salvare vite umane deve essere la priorità, ma non possiamo nemmeno dimenticare che questo territorio deve essere profondamente rinaturalizzato per essere in grado di resistere meglio ai cambiamenti climatici in atto.

Non possiamo però non partire dalle opere essenziali e riconosciute da tutti come elementi di messa in sicurezza emergenziale come la protezione degli argini, la rinaturalizzazione delle aree circostanti i fiumi e i bacini di laminazione. È urgente chiudere accordi di allagamento per evitare pericolose esondazioni.

Il comune deve diventare promotore di una gestione organica delle aste fluviali superando le divisioni territoriali in atto per un più pragmatico ritorno alle autorità di bacino o a modelli simili.

Rifiuti e decoro urbano:

Il sistema attuale presenta soluzioni a nostro avviso non chiaramente vantaggiose, in particolare per le figure fragili, le famiglie numerose o con animali. Proponiamo di rivalutare i dati a fine sperimentazione del percorso avviato per decidere in maniera consapevole quali siano le migliori soluzioni per le persone e l'ambiente. L'obiettivo è una città più pulita e una raccolta più efficace. Il dialogo con Hera deve tornare ad essere tra un'amministrazione pubblica e una società partecipata che svolge servizi per i cittadini. È inoltre necessario sviluppare nuovi modelli di dialogo con gli utenti dei servizi e progettare servizi differenziati, ove possibile, tenendo presente le specificità di un territorio così vasto e diversificato che non può avere la stessa tipologia di servizi ovunque e in qualunque stagione.

Verde urbano e rigenerazione:

Il verde deve essere visto anche come una "tecnologia urbana" utile a combattere gli eventi climatici estremi, le isole di calore, a migliorare la socialità e la vivibilità della nostra città. Serve più formazione per chi lo gestisce, appalti basati sulla qualità e un vero piano di riforestazione urbana. Si deve avere il coraggio di prendere decisioni difficili come abbattere le piante che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini, ma altrettanto chiaro deve essere che queste devono diventare sostituzioni con numeri e dimensioni adeguate. Si deve anche avere il coraggio di ammettere che la nostra città è troppo cementificata e si deve iniziare a trovare adeguate soluzioni per de-impermeabilizzare porzioni di territorio ridando funzionalità al suolo.

Università e giovani:

Ravenna deve diventare una città per i giovani, con spazi di incontro, cultura e innovazione. Vogliamo che le comunità studentesche diventino più vive e contribuiscano attivamente al miglioramento del futuro della città. I giovani e l'università devono tornare a

essere protagonisti dello sviluppo di Ravenna. Per essere accogliente per gli studenti Ravenna deve però dotarsi di servizi primari essenziali; dobbiamo sviluppare un piano casa che integri anche gli studenti fuori sede, strutturare i servizi essenziali come lo studentato, la mensa e creare adeguati luoghi di socialità. Ravenna deve finalmente avviare seriamente un percorso di costruzione di quella città universitaria che è un obiettivo ancora in divenire e per farlo deve anche avere il coraggio di coinvolgere gli studenti e i docenti nella creazione di progetti condivisi e funzionali.

Identità e socialità:

Come ogni città, Ravenna è uno spazio vivo, che cambia, evolve e cambia la propria struttura sociale e il sistema delle relazioni. La politica ha il dovere di essere parte di questo processo e di indirizzarlo nel segno della partecipazione, dell'inclusione e della solidarietà. Servono luoghi di comunità, laboratori sociali, spazi ibridi dove incontrarsi e costruire nuovi legami e una identità condivisa e riconoscibile, che valorizzi la pluralità e ricchezza del nostro territorio, riconoscendone la vastità senza mai confondere decentramento e periferia.

Il comune deve farsi anche promotore di politiche di lotta a nuove e vecchie povertà e alle problematiche sociali che esse causano (gioco d'azzardo, povertà energetiche, nostalgia, rischio da sovraesposizione debitoria, infiltrazioni di micro criminalità e criminalità organizzata, diffusione di nuove droghe,...) con l'obiettivo di migliorare la coesione sociale e la percezione di sicurezza.

Economia e lavoro:

Ravenna deve superare un modello di sviluppo legato al ciclo dell'economia fossile, per indirizzarsi sulla strada dell'innovazione sostenibile, della circolarità, dell'industria ad alto tasso di ricerca e ad emissioni zero.

In questa direzione, il Comune non deve essere solo un partner per il sistema imprenditoriale, ma recuperare un ruolo di indirizzo e pianificazione, insieme agli attori sociali e agli altri livelli istituzionali.

L'obiettivo è lo sviluppo di un'economia che possa guardare al futuro con tranquillità, tutelando il lavoro sano e di lungo periodo e l'ambiente.

Vogliamo che Ravenna diventi il polo nazionale per la transizione energetica del nostro Paese, dove università e ITS assumano un ruolo centrale nella creazione di innovazione e nuovi modelli economici.

Anche il turismo deve puntare con forza su qualità e sostenibilità e migliorare la fruizione del territorio a quei progetti di massa ormai sviluppati (terminal crociere), senza mai cedere ad un approccio estrattivistico, ma puntando ad un equilibrio positivo fra tutela ambientale, attrattività e qualità della vita delle e dei residenti.

Una particolare attenzione andrà rivolta al centro storico della città, che vogliamo ricco di servizi, vitale e libero dal traffico automobilistico.

Porto:

Il Porto di Ravenna, a causa della sua posizione, deve mantenere un equilibrio tra la zona commerciale, la zona faunistico/ambientale e le zone prossime ai centri abitati/turistici. E' importante realizzare un'alternativa al ponte mobile, con un altro attraversamento raso del Candiano sito più ad est, finalizzato a servire il traffico commerciale da e per il Porto. Di conseguenza è necessario ricavare una strada alternativa per l'accesso al porto, nonché una viabilità per i lavoratori che utilizzino i velocipedi. Dobbiamo lavorare per elettrificare le banchine, partendo dalla nuova stazione marittima destinata alle navi da crociera di Porto Corsini, fino a coprire la zona del porto commerciale.

È importante che venga realizzato al più presto l'impianto per il trattamento dei sedimenti

di dragaggio, visto che non sarebbe sostenibile continuare a ragionare nell'ottica delle casse di colmata, già pesantemente presenti nel nostro territorio.

Abbiamo qualche dubbio sulla possibilità di approfondire fino a 14,50 m, ma saremo ovviamente disposti a dialogare quando si arriverà a quel punto. Noi non abbiamo mai guardato al porto di Trieste come reale competitor, perché sappiamo che grazie alle sue caratteristiche geografiche, ha dei vantaggi indiscutibili. Dobbiamo continuare a ritagliarci i nostri spazi puntando ad una diversificazione, che va dal mercato delle rinfuse, ai container, ai liquidi alimentari e non, alle merci povere ed ai sottoprodotti. Questo tipo di mercato è sostenibile con la profondità di 12,50 m, che però deve essere costantemente assicurata.

Chiediamo una maggior attenzione alle infrastrutture di servizio per chi frequenta il porto per lavoro, in particolare per gli autotrasportatori, spesso costretti a sostare, e pernottare, dopo ore di viaggio in piazzali privi dei minimi confort, e servizi igienici.

Infine teniamo a ribadire che per noi è fondamentale da parte del Comune consolidare o anche rafforzare, la partecipazione pubblica al Porto Intermodale Sapis, azienda che, come da statuto contribuisce ad occupare decine di uomini e donne del nostro territorio, e distribuisce utili importanti all'amministrazione stessa.

Mobilità e periferie:

Ridare centralità alla periferia vuol dire prima di tutto ripensare al sistema dei trasporti pubblici con particolare attenzione ai quartieri isolati e ai lidi migliorando le connessioni con il mare e progettando una ciclabilità sicura. Riteniamo che anche in questo ambito sia importante ridare centralità ai cittadini con una vera progettazione partecipata soprattutto nelle frazioni.

La mobilità sul nostro territorio deve necessariamente essere pensata intorno a tre principali funzioni/direttrici: un trasporto pubblico locale che permetta lo spostamento da forese verso i luoghi di attrazione funzionale e adeguato; un trasporto pubblico urbano capillare, accessibile, frequente e che colleghi gli attrattori periferici con il centro; una serie di attrattori periferici (direttrici viarie ben mantenute e parcheggi scambiatori) che possano diventare hub di una mobilità dolce diffusa; un accesso alla città che permetta l'utilizzo importante delle piste ciclo pedonali. La priorità è quindi l'utilizzo di mezzi pubblici e di mezzi dolci. Un elemento chiave resta però, nell'ambito della mobilità privata, la transizione verso mezzi meno inquinanti e quindi in questo caso intendiamo incentivare in maniera importante l'auto elettrica coinvolgendo da una parte gli operatori economici del territorio, in secondo istanza la progressiva sostituzione del parco auto di proprietà dalla pubblica amministrazione con mezzi elettrici diviene essenziale elemento di intervento e simbolico.

Welfare di prossimità e coesione sociale

Le trasformazioni sociali in atto stanno rendendo sempre più evidenti situazioni di fragilità e vulnerabilità, che coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione.

L'invecchiamento demografico porta con sé un aumento delle difficoltà legate all'autonomia quotidiana, mentre l'accesso ai servizi fondamentali risulta spesso ostacolato da barriere architettoniche, logistiche e digitali.

La pressione economica dovuta all'aumento del costo della vita e alle crisi aziendali ha aggravato le condizioni di molte persone, facendo crescere il numero di coloro che si trovano in situazioni di povertà o disagio economico. In questo contesto, anche il diritto all'abitare mostra segnali di forte criticità: la carenza di alloggi pubblici, come quelli Acer nel comune di Ravenna, impone la ricerca urgente di soluzioni abitative più efficaci e inclusive.

Per affrontare queste sfide, è necessario un cambiamento profondo nelle politiche sociali: non possono più essere interpretate come interventi residuali riservati solo ai più fragili, ma devono diventare un investimento strategico per l'intera collettività. Serve una visione che metta al centro la costruzione di una comunità più giusta e coesa, capace di riconoscere ogni persona nella propria unicità, in bisogni e risorse e rispettarla nei suoi diritti.

Ciò significa anche contrastare attivamente le disuguaglianze, rafforzando il ruolo della scuola e dell'università, potenziando i servizi per l'infanzia, per le persone con disabilità e per la terza età. È fondamentale investire in cultura, sport e nei grandi servizi pubblici, promuovendo pienamente i diritti sociali e civili, sostenendo percorsi di emancipazione e riducendo il divario digitale.

È altrettanto essenziale valorizzare il lavoro delle operatrici e degli operatori sociali, garantendo condizioni dignitose e un adeguato riconoscimento del loro ruolo cruciale all'interno del sistema di welfare. Il rafforzamento dei servizi territoriali, insieme a un'azione strutturata e trasversale contro le disuguaglianze, rappresenta una leva fondamentale per la tenuta e la crescita della coesione sociale.

Obiettivi prioritari:

1. **Sviluppare la medicina di prossimità**, potenziando i servizi, ma anche l'accessibilità e la qualità delle prestazioni grazie anche all'uso di tecnologie innovative.
2. **Incrementare i posti disponibili nelle strutture residenziali e semiresidenziali**, per far fronte alla crescente domanda di accoglienza.
3. **Rafforzare l'assistenza domiciliare**, offrendo maggior supporto alle persone assistite e un sollievo concreto a chi se ne prende cura.
4. **Potenziare la rete dei consultori territoriali**, affinché la loro funzione accompagni le persone in tutte le fasi della vita, andando oltre il solo ambito riproduttivo.
5. **Introdurre il bilancio sociale e di genere** come strumenti fondamentali nella programmazione amministrativa e nella distribuzione delle risorse, per garantire maggiore trasparenza, equità e attenzione all'impatto sociale e alle differenze di genere nelle scelte pubbliche.
6. **Valorizzare la scuola** come luogo di educazione alla salute fisica, mentale ed emotiva, attraverso percorsi di educazione affettiva, sessuale ed educazione alle differenze, con il supporto medico e psicologico garantito in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale. Introdurre la distribuzione gratuita di assorbenti e contraccettivi, affrontare in modo aperto temi come endometriosi, disturbi alimentari e disagio giovanile, rendendo chiari i percorsi di ascolto, prevenzione e sostegno.
7. **Sostenere e potenziare le Case delle Donne e i Centri Antiviolenza**, riconoscendone il ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere. È fondamentale garantire risorse stabili, spazi adeguati e una rete territoriale capillare di accoglienza, protezione e supporto. Queste strutture rappresentano anche un presidio culturale e un valore politico, essenziale per affermare diritti, autodeterminazione e parità.

Giovani, benessere e futuro: nuove priorità per una comunità che cresce insieme

Le sfide che attraversano il mondo giovanile rappresentano uno specchio delle trasformazioni sociali in atto. Disagio psicologico, difficoltà abitative, incertezze lavorative e mancanza di spazi di espressione rendono evidente la necessità di politiche mirate e partecipate, capaci di intercettare i bisogni reali di una generazione che chiede ascolto, strumenti e fiducia. È fondamentale riconoscere nei giovani non solo una fascia da “proteggere”, ma una risorsa attiva e imprescindibile per la costruzione del futuro collettivo.

1. Promozione del benessere psicologico delle giovani generazioni e prevenzione primaria dei disturbi mentali

I dati recenti evidenziano un incremento preoccupante di disagi psicologici tra gli adolescenti, con un aumento di casi legati all'ansia, agli attacchi di panico e ai disturbi del comportamento alimentare.

Proposte:

- **Potenziamento dei servizi di consulenza e ascolto:** rafforzare strutture come il centro "MyLAB 14-25", garantendo un accesso tempestivo e gratuito a figure specialistiche.
- **Educazione alla salute mentale:** attivare percorsi continuativi nelle scuole per promuovere l'alfabetizzazione emotiva e la prevenzione dei disturbi, coinvolgendo attivamente famiglie e personale educativo.

2. Spazi di aggregazione e partecipazione: protagonismo giovanile e comunità

I giovani chiedono luoghi vivi e significativi in cui incontrarsi, esprimersi e costruire legami. L'assenza di spazi dedicati e di progettualità culturali inclusive alimenta isolamento e disaffezione.

Proposte:

- **Centri giovanili autogestiti:** luoghi aperti e accessibili per attività artistiche, ricreative e di cittadinanza attiva.
- **Sostegno alla creatività emergente:** fondi e supporto logistico per eventi promossi dai giovani, favorendo inclusione e protagonismo.

3. Casa e autonomia: abitare come diritto e possibilità

L'accesso a soluzioni abitative stabili è fondamentale per costruire percorsi di autonomia, soprattutto per chi affronta precarietà lavorativa e redditi discontinui.

Proposte:

- **Progetti di co-housing e affitti agevolati:** destinati a studenti e giovani lavoratori.

- **Recupero del patrimonio edilizio:** riqualificare spazi abbandonati per creare residenze condivise a gestione partecipata.

4. Sostenibilità e mobilità: uno sguardo al futuro

La sfida climatica si affronta anche a partire dai territori e dai comportamenti individuali. Serve una cultura della sostenibilità che coinvolga le giovani generazioni.

Proposte:

- **Trasporto pubblico e mobilità dolce:** investimenti su mezzi sostenibili, piste ciclabili sicure e parcheggi per biciclette.
- **Campagne educative ambientali:** promosse nelle scuole e nei quartieri.

5. Formazione e lavoro: costruire opportunità concrete

Contrastare la precarietà significa offrire percorsi di inserimento lavorativo dignitosi e incentivare l'imprenditorialità giovanile.

Proposte:

- **Hub per l'innovazione giovanile:** spazi multifunzionali per progetti d'impresa, accompagnamento e formazione.
- **Tirocini retribuiti e apprendistato:** in collaborazione con imprese locali e realtà del territorio.

6. Cultura del Gioco: educazione, inclusione e identità cittadina

Il gioco, troppo spesso relegato al solo ambito infantile, è invece una pratica educativa, culturale e relazionale fondamentale. Promuovere la cultura ludica significa creare comunità, valorizzare i luoghi, stimolare creatività e partecipazione, rafforzando il tessuto sociale e rendendo Ravenna riconoscibile anche a livello turistico come "città del gioco".

Proposte:

- **Manifesto del Gioco di Qualità:** sottoscritto dal Comune, per riconoscere al gioco un valore educativo, terapeutico, sociale, interculturale e comunitario.
- **Comune "Larp Friendly":** aprire gli spazi pubblici alla realizzazione di giochi di ruolo dal vivo (LARP), promuovendo il turismo esperienziale e la valorizzazione del patrimonio artistico attraverso narrazioni partecipate.
- **Spazi per il gioco:** riqualificare e destinare luoghi pubblici a sale ludiche, parchi e aree gestite da associazioni ludiche, favorendo la nascita di nuove realtà associative e il volontariato.
- **Gioco come leva culturale e sociale:** includere il diritto al gioco come elemento integrato a cultura, arte, pausa, ricreazione e partecipazione, favorendo pratiche intergenerazionali e inclusive.

7. Educazione al digitale: competenze per il presente e per il futuro

L'accesso consapevole e critico alle tecnologie digitali è una condizione imprescindibile per l'autonomia, la cittadinanza attiva e la partecipazione sociale delle nuove generazioni. L'educazione al digitale non può essere rimandata alle sole fasi successive del percorso scolastico, ma va anticipata e accompagnata sin dalle scuole medie.

Proposte:

- **Laboratori di educazione digitale nelle scuole medie:** percorsi formativi su uso sicuro e responsabile della rete, educazione ai media, consapevolezza dei rischi (cyberbullismo, disinformazione, dipendenza).
- **Formazione per docenti e famiglie:** per rafforzare l'alleanza educativa e sostenere un uso corretto e positivo della tecnologia.
- **Spazi digitali pubblici accessibili:** come biblioteche e centri civici dotati di strumenti tecnologici e personale di supporto.

8. Intercultura e convivenza: una comunità plurale e coesa

Ravenna è abitata da persone provenienti da oltre cento Paesi diversi. Questa pluralità rappresenta una ricchezza da valorizzare, non solo come fatto demografico, ma come risorsa culturale e sociale. Promuovere il dialogo interculturale e l'inclusione significa costruire legami, abbattere stereotipi e rafforzare il senso di appartenenza collettiva.

Proposte:

- **Presenza stabile di mediatori interculturali nelle scuole:** per facilitare la comunicazione tra famiglie, studenti e istituzioni educative.
- **Percorsi di educazione interculturale:** attività scolastiche che valorizzino le diverse culture presenti sul territorio, con il coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni.
- **Spazi e momenti di incontro tra culture:** festival, laboratori, eventi pubblici in collaborazione con le comunità straniere locali, per promuovere conoscenza reciproca, dialogo e cittadinanza condivisa.
- **Sostegno alle associazioni interculturali:** attraverso convenzioni, spazi e risorse, riconoscendone il ruolo sociale e culturale attivo.

Sport per tutte e tutti: benessere, inclusione e partecipazione

Lo sport è un diritto e una risorsa fondamentale per la salute fisica e mentale, per la crescita individuale e per la coesione sociale. È uno strumento potente per educare alla lealtà, alla cooperazione, alla resilienza. In una città che vuole crescere in modo equo e inclusivo, lo sport deve essere accessibile, diffuso e riconosciuto come parte integrante delle politiche educative, sanitarie e sociali.

Proposte:

- **Accessibilità economica e inclusione:** promuovere convenzioni e agevolazioni per l'accesso allo sport per bambine, bambini, adolescenti e famiglie con difficoltà economiche, oltre che per persone con disabilità.
- **Impianti sportivi di prossimità:** investire nella riqualificazione degli spazi sportivi nei quartieri e nelle frazioni, creando ambienti sicuri e aperti per la pratica libera e organizzata.
- **Sport come educazione:** rafforzare la collaborazione tra scuole, società sportive e associazioni per realizzare progetti educativi legati allo sport, anche dentro l'orario scolastico.
- **Parità di genere nello sport:** sostenere lo sport femminile, contrastare stereotipi e discriminazioni, valorizzare il protagonismo di atlete e allenatrici.
- **Promozione dello sport non competitivo:** riconoscere e sostenere forme di attività motoria non agonistica, sport all'aperto e per tutte le età, rafforzando il legame tra sport, salute e comunità.

Lavoro giusto, sicuro e dignitoso: diritti, legalità e responsabilità sociale

Il lavoro, oggi, è sempre più spesso povero, precario e insicuro. I dati parlano chiaro: salari stagnanti, contratti atipici, aumento degli infortuni e diffuse irregolarità nei settori chiave dell'economia locale. Questo scenario mina la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori e indebolisce la coesione sociale. Serve un impegno deciso, anche a livello comunale, per promuovere una cultura del lavoro fondata su diritti, sicurezza e qualità.

Proposte:

- **Salario minimo territoriale e contrattazione di qualità:** tutti gli appalti del Comune, degli enti partecipati e delle società controllate devono prevedere l'applicazione dei contratti collettivi firmati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e mai inferiori a 9 euro l'ora.
- **Limitazione dei contratti atipici e dei tirocini extracurricolari:** privilegiare l'assunzione stabile, disincentivando l'abuso di forme contrattuali precarie nei bandi pubblici e nelle convenzioni.
- **Rafforzamento del tavolo per la sicurezza e la legalità del lavoro:** promuovere protocolli specifici nei settori più a rischio di irregolarità (porto, edilizia, turismo, agricoltura, logistica), con il coinvolgimento attivo delle parti sociali.
- **Controlli più efficaci:** ampliare le sinergie tra Polizia Locale, ASL e Ispettorato del Lavoro per potenziare le verifiche sul rispetto delle norme di sicurezza, igiene e legalità nei luoghi di lavoro.

Casa: abitare dignitosamente per vivere una città inclusiva

La casa è oggi una delle più gravi emergenze sociali: i costi dell'affitto crescono, l'offerta è insufficiente e spesso non risponde alla varietà dei bisogni abitativi. Senza un alloggio dignitoso, stabile e accessibile, è difficile costruire progetti di vita, garantire coesione sociale e promuovere lo sviluppo locale. Il Comune, pur nel quadro di responsabilità condivise, deve fare la sua parte con strumenti innovativi e politiche inclusive.

Proposte:

- **Adesione al Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna:** per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di affitto a canone concordato, tutelando sia gli inquilini che i proprietari.
- **Riqualificazione del patrimonio ERP:** destinare risorse straordinarie al miglioramento degli alloggi di edilizia popolare, con interventi su accessibilità, vivibilità ed efficienza energetica.
- **Piano per l'abitare sociale:** promuovere progetti di rigenerazione urbana senza consumo di suolo, con nuove soluzioni abitative a canone calmierato per lavoratori, giovani, famiglie numerose, studenti, anziani.
- **Incentivi per l'autorecupero:** favorire l'incontro tra chi cerca casa e proprietari di immobili da ristrutturare, con formule che consentano agli inquilini di occuparsi della manutenzione in cambio di canoni ridotti.
- **Fondo affitto comunale:** rafforzare il contributo comunale al fondo affitti per azzerare le graduatorie di emergenza abitativa nel più breve tempo possibile.
- **Regolamento sugli affitti brevi:** definire regole che tutelino l'accesso alla casa per residenti e lavoratori, riducendo l'impatto degli affitti turistici sul mercato abitativo ordinario, e al contempo valorizzando l'offerta ricettiva di qualità.

Mobilità, Trasporti e Rigenerazione Urbana

Mobilità dolce per una Ravenna accessibile

È necessario potenziare i percorsi ciclabili tramite messa in sicurezza degli esistenti, rimagliamento e realizzazione di quanto previsto dal PUMS (tavola 04 bis) e dai piani particolareggiati per la riqualificazione funzionale delle principali radiali di accesso al centro storico di Ravenna, redatti dal Dott. Pian. Marco Fasan su commissione del Comune di Ravenna. Vitale è l'incremento della sicurezza stradale nelle zone 30, con ricorso più ampio a zone residenziali e strade urbane ciclabili tipo E-bis, a favore della mobilità dolce. Introduzione nelle aree prettamente residenziali (traffico di attraversamento assente) di cuscini berlinesi, dossi, chicane e attraversamenti rialzati. Ricorso più frequente alle pavimentazioni in asfalto stampato a caldo alle intersezioni non semaforizzate. Ricorso più ampio ai doppi sensi ciclabili nelle aree con ridotti limiti di velocità (zone 30, zone residenziali, ZTL). Istituzione di strade scolastiche secondo i piani particolareggiati del traffico per le aree di quiete in aree sensibili nel territorio comunale, come redatti da Architettura E Città Studio Associato su commissione dell'Ufficio

pianificazione Mobilità del Comune. Accessibilità dei marciapiedi e dei luoghi: eliminazione delle barriere architettoniche, creazione di rampe di idonea pendenza e percorsi tattili per ciechi e ipovedenti seguendo le linee guida INMACI.

Interventi che guardino al futuro

È importante che si ricorra a pavimentazioni drenanti per le fasce di sosta in tutte le strade oggetto di futura riqualificazione che sono compatibili con tale intervento (desealing). Si valutino campagne di aggiornamento professionale del personale tecnico e una massiva introduzione di SuDS in fase progettuale degli interventi futuri, per la riduzione del rischio allagamento tramite laminazione e infiltrazione. È imprescindibile inserire verde pubblico integrato nella sede stradale a beneficio dell'ombreggiamento e al fine di ridurre l'effetto isola di calore, combattendo i cambiamenti climatici e creando una Ravenna resiliente per il futuro. Si valuti anche la realizzazione di percorsi promiscui dove gli spazi per gli utenti deboli sono ristretti, promuovendo una convivenza tra utenti della strada dove le condizioni di traffico consentono di agire in sicurezza secondo tale linea, recuperando così gli spazi per il verde diffuso, senza sacrificare la sosta nelle aree residenziali. Si seguano i principi delineati dal progetto SOS4LIFE (Save Of Soil For Life), promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio. I documenti scaturiti da tale progetto, "Liberare il suolo. Linee guida per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici negli interventi di rigenerazione urbana.", costituiscano d'ora in avanti la base per la progettazione degli interventi di nuova realizzazione (riqualificazioni incluse) nel territorio comunale.

Autovetture e mezzi pesanti: revisione macroscopica della circolazione

Revisione degli schemi circolatori macroscopici in città, partendo da studi di traffico sulla reintroduzione del doppio senso di circolazione sulle strade già predisposte, al fine di sgravare determinate aree prettamente residenziali dal traffico improprio di attraversamento, redistribuendolo su dorsali idoneamente configurate. Snellimento della mobilità interna, valutando di ripristinare l'intercomunicazione diretta tra settori della città. Realizzazione urgente del bypass del Candiano ad opera di AdSP, a servizio della viabilità portuale e delle aree logistiche in fase di realizzazione. Realizzazione di una uscita secondaria dall'area portuale sud, a garanzia della continuità operativa. Collegamento della rotatoria posta all'intersezione tra via S. Alberto e via Bisanzio con la rotonda dei Camionisti e della via Luciano Lama con la rotonda dei Doganieri, al fine di potenziare la circuitazione esterna all'abitato, rinunciando alla bretella a sud del quartiere Mattei. Contenimento e sanzionamento elettronico del traffico di mezzi pesanti all'interno del centro abitato e realizzazione di direttrici centro-lidi esenti dal traffico pesante tramite gestione dei divieti di transito. Rivalutazione delle opere pubbliche osteggiate dalla cittadinanza, la cui effettiva utilità sia da pesare in termini anche di apprezzamento da parte del pubblico, particolarmente in relazione al rapporto tra costi di realizzazione e benefici in termini di consenso della collettività e impatto ambientale (es. bretella Porto Fuori). Persistere nella richiesta agli enti competenti della messa in sicurezza della SS67 Ravennana, nonché nel miglioramento complessivo dei collegamenti con trasporto pubblico tra Forlì (dotata di aeroporto civile) e Ravenna. Risoluzione dell'intersezione tra SS67 e SS16 Adriatica ricorrendo ad una intersezione a livelli sfalsati, con beneficio alla circolazione sull'anello tangenziale esterno di Ravenna. È necessario annullare l'approccio favorevole all'espansione dei centri urbani e al consumo di suolo, attenendosi al PUG e mirando alla riqualificazione delle aree esistenti, riducendo altresì la previsione di grandi superfici commerciali sul territorio del centro urbano, a tutela delle esistenti strutture e delle piccole attività commerciali. È necessario evitare la realizzazione di infrastrutture

destinate a rimanere monche per il decadimento di PUA adiacenti e preesistenti, anche in considerazione di quanto sopra esposto.

Sosta e trasporto pubblico: un nuovo rapporto con il centro città e il forese

È necessario che il potenziamento della sosta esistente nelle aree centrali avvenga preferibilmente tramite sopraelevazione dei parcheggi esistenti, senza nuovo consumo di suolo. Per favorire lo shopping e l'accessibilità delle aree centrali, anche in ottica di rilancio delle attività commerciali del centro storico, è necessario realizzare un collegamento degli ampi spazi di sosta dei parcheggi scambiatori con il centro città. Considerato che i parcheggi scambiatori coincidono con poli attrattori, è auspicabile che il collegamento avvenga tramite bus ad elevata frequenza, eventualmente gratuiti, che servano anche la stazione e i principali punti di interesse, nonché i monumenti e le sedi dei diversi dipartimenti universitari. Si crea così un sistema di mobilità rapido ed efficiente per il centro cittadino, al servizio di turisti, residenti e studenti universitari. Considerato l'impatto dei mezzi di grandi dimensioni sugli edifici e sullo stato delle strade in pavé del centro storico, è auspicabile la creazione di un servizio ad elevata frequenza con autobus elettrici di ridotte dimensioni. La sostituzione parziale dell'alta capacità con l'alta frequenza può comportare un beneficio sul numero di cittadini che ricorrono al trasporto pubblico. È necessario valutare percorsi alternativi per i bus delle linee ad elevata capienza (13 m) che siano esterni al centro storico, sgravando la ZTL di via Mariani e limitrofe dai mezzi pesanti, pur mantenendo l'elevata capacità per le corse scolastiche. Per la riduzione degli automezzi per le consegne nelle aree del centro storico, si rilanci la creazione di piattaforme logistiche per la consegna dei rifornimenti tramite mezzi leggeri (cargo bike e simili). La distinzione tra percorsi del tpl di tipo orbitale e percorsi di attraversamento della zona più centrale non può prescindere dall'incremento dei punti di interscambio tra linee. Analogamente, in ottica di una revisione complessiva delle linee di trasporto pubblico, è significativo relazionare i percorsi di progetto con la contestuale revisione macroscopica della circolazione, anche tramite simulazioni computerizzate basate sui valori misurati di traffico e sulla richiesta di tpl, senza trascurare l'ottica futura. Si propone di valutare una linea tpl ad elevata frequenza/capacità Ravenna-Porto Corsini al servizio del terminal crociere e della fascia costiera tutta, integrando tale linea con il servizio traghetto e con i navetti costieri esistenti e di progetto, andando a creare due direttrici perpendicolari.

È inoltre prioritaria la sistemazione e il miglioramento dell'accessibilità delle fermate del tpl, con banchine a raso e percorsi LVE. Uniformare e rinnovare le pensiline di attesa e le paline di fermata, prevedendone un contestuale incremento su tutto il territorio, contribuirebbe a migliorare la percezione del servizio, in particolare per le linee con frequenza più ridotta. L'eventuale affidamento a terzi del servizio di gestione degli spazi pubblicitari e manutenzione delle fermate stesse va valutato nel caso in cui il Comune non sia in grado di provvedere autonomamente a sostenere tali attività, allineando così la città con le pratiche che si riscontrano nei comuni più virtuosi. Per rendere pienamente accessibile il tpl è necessario incentivare l'introduzione di apparecchiature a bordo bus in grado di segnalare otticamente e acusticamente la progressione delle fermate lungo il percorso di linea. L'inserimento o attivazione di dispositivi gps, integrati con le paline informatizzate e con applicativi smartphone è da ritenere incentivante per l'uso del tpl, contribuendo a migliorare la pianificazione in tempo reale degli spostamenti da parte degli utenti. Sempre tramite applicativo è importante pianificare servizi di trasporto a chiamata al servizio del forese, con la possibilità di stabilizzare il servizio con corse di linea in caso si registri una domanda costante nel tempo e sufficiente alla sostenibilità del servizio stesso.

Tutto quanto esposto è da valutare nel contesto di prossima fusione per incorporazione di

Start Romagna e Seta in Tper, con contestuale scorporo delle SOT (società operative territoriali). È in particolare prioritario che si lavori per ricondurre le SOT a una dimensione provinciale, facilitando la gestione dei servizi e la comprensione delle priorità del territorio, come peraltro richiamato dalle associazioni sindacali.

La cultura: bene comune, motore di benessere e sviluppo sociale

La cultura è un valore autonomo e strategico, non una risorsa accessoria. È un investimento a lungo termine, capace di generare benessere, coesione sociale, crescita personale e senso di comunità. Deve essere al centro delle politiche pubbliche, non solo come ambito da sostenere, ma come visione che ispira l'intero progetto di città. Ravenna è ricca di esperienze culturali di successo, spesso nate dal lavoro quotidiano di istituzioni, associazioni e cittadini attivi. È fondamentale valorizzarle, metterle in rete e renderle protagoniste di una progettualità condivisa.

Per farlo, serve individuare e attivare spazi fisici e istituzionali in cui favorire il dialogo, costruire sinergie e far crescere un ecosistema culturale dinamico, inclusivo e sostenibile. Occorre ripensare il ruolo della cultura come strumento di trasformazione sociale, capace di attraversare i territori e coinvolgere attivamente tutte le generazioni. La cultura non può essere appannaggio di pochi o relegata a momenti celebrativi: deve essere quotidiana, accessibile, diffusa e capace di parlare a tutte e tutti.

Significa rafforzare il legame tra cultura e scuola, promuovere l'educazione culturale fin dall'infanzia e sostenere i linguaggi del contemporaneo, senza dimenticare il patrimonio storico e artistico che costituisce l'identità profonda di Ravenna.

Occorre investire sulla produzione culturale, sostenendo il lavoro di chi crea, progetta, organizza e rende possibile l'esperienza culturale, riconoscendone il valore professionale, sociale e politico.

Le biblioteche, oggi più che mai, devono rappresentare uno snodo fondamentale della vita culturale: luoghi pubblici di prossimità dove la conoscenza si fa accessibile, condivisa e trasformativa. Spazi non solo di lettura, ma di incontro, orientamento, supporto alla progettualità e costruzione di comunità.

In questa visione, è fondamentale garantire il collegamento tra i luoghi della cultura e la cittadinanza, anche attraverso un sistema di trasporto pubblico locale efficiente. Va rilanciato il ruolo delle biblioteche scolastiche come presidi culturali nei quartieri, in collaborazione con le istituzioni educative. Inoltre, è necessario un dialogo costante tra l'assessorato alla cultura e quello alle politiche giovanili, per rendere le politiche più incisive e coerenti.

Proposte per una cultura viva, accessibile e partecipata :

1. **Sostenere la produzione culturale indipendente e giovanile**, attraverso bandi dedicati, residenze artistiche, micro-finanziamenti e percorsi di accompagnamento professionale.
2. **Rafforzare il sistema bibliotecario pubblico**, estendendo gli orari di apertura, promuovendo la lettura per tutte le età – anche per la terza età – e puntando sull'internalizzazione del personale per migliorare in qualità e continuità i servizi.
3. **Valorizzare le biblioteche come spazi pubblici di prossimità culturale**, potenziandone le attività e rafforzandone il ruolo di luoghi di incontro intergenerazionale, alfabetizzazione informativa e supporto alla cittadinanza attiva.

4. **Promuovere la funzione di facilitazione culturale nelle biblioteche**, con personale formato che accompagni le persone nell'accesso e nell'uso delle informazioni, trasformandole in conoscenza, progetti e competenze.
5. **Rilanciare le biblioteche scolastiche** come centri culturali di prossimità, sostenendo programmi educativi continui in sinergia con il sistema bibliotecario cittadino.
6. **Valorizzare i quartieri e le periferie**, promuovendo progettualità culturali diffuse: rassegne, festival, arte pubblica e azioni partecipate che rafforzino la coesione sociale.
7. **Promuovere l'educazione culturale nelle scuole**, attraverso percorsi continui e integrati con le istituzioni culturali del territorio, puntando su teatro, musica, cinema, arti visive e patrimonio.
8. **Riconoscere e sostenere il lavoro culturale**, garantendo condizioni dignitose, contratti equi e stabilità per operatori, artiste, artisti e organizzatori.
9. **Creare un "Tavolo della Cultura"**, come spazio di confronto permanente tra istituzioni, realtà culturali e cittadinanza, per co-progettare politiche e strategie culturali.
10. **Favorire l'accesso alla cultura** per tutte e tutti, attraverso tariffe agevolate, gratuità per alcune fasce d'età, percorsi inclusivi per persone con disabilità e proposte interculturali.
11. **Sostenere la memoria** e il patrimonio materiale e immateriale della città, anche con l'utilizzo di tecnologie digitali e narrazioni contemporanee.
12. **Investire in spazi culturali aperti e flessibili**, rigenerando luoghi pubblici dismessi o sottoutilizzati e mettendoli a disposizione di progetti creativi e comunitari.
13. **Intrecciare cultura, ambiente e benessere**, promuovendo eventi culturali all'aperto, passeggiate narrative, pratiche artistiche nei parchi e nei luoghi naturali del territorio.